

Young Runners

MARTA E FEDERICA ZENONI

Le sorelline terribili bergamasche fanno faville sotto il controllo discreto di mamma Patrizia DI PAOLO MARABINI

DI CARATTERE SONO UNA L'OPPOSTO dell'altra, parola di mamma Patrizia. Marta, la più giovane, ha l'argento vivo addosso; Federica, di due anni più grande, è timida e riflessiva. Ma, in comune, le due sorelle hanno anche qualcosa: la grande passione per la corsa e, soprattutto, la capacità di andare forte. Molto forte.

Prendiamo Federica, 15 anni, prima stagione tra le Allieve dopo i promettenti segnali lanciati nelle categorie minori: alla seconda uscita di sempre sui 1.500 vola in

4'32"25, quasi 4 secondi sotto il limite per i Mondiali under 18 di Donetsk, centrando ben prima del previsto quello che era sì un obiettivo, ma tutt'altro che semplice. E non parliamo poi di Marta, 14 anni, prima stagione da Cadetta: dopo aver sfiorato il record italiano di categoria dei 2.000, demolisce quello dei 1.000 correndo in 2'46"79, la bellezza di quasi 3 secondi meglio del limite fissato due anni fa da Eleonora Vandi e a mezzo secondo dal primato allieve (2'46"2) che una certa Gabriella Dorio detiene da 40

anni esatti ma che, a questo punto, ha i mesi – se non i giorni – contati.

FIGLIE D'ARTE

Benvenuti nel mondo delle Zenoni Sisters, le due ragazzine terribili bergamasche che stanno bruciando le tappe e stanno facendo parlare di sé a tal punto da spaventare un po', per tanta inattesa attenzione, mamma Patrizia, che pure ha avuto brillanti trascorsi nel mezzofondo: «Ma ho smesso presto – precisa lei – e non ero certo alla loro altezza». Spaventata vuol dire semplicemente mettere in guardia le due figliole, farle restare con i piedi ben piantati al terreno. «Perché sono giovanissime – spiega – e il fatto che vadano forte adesso mi fa un enorme piacere, ma al tempo stesso non mi fa



RECORD NEL MIRINO

Marta impegnata nella galoppata che lo scorso 9 giugno, a Fidenza, le ha dato il record italiano Cadette dei 1.000 metri. Nella pagina a lato è con Achille Ventura, suo primo allenatore e della sorella Federica, in azione qui a destra



Foto PIROLA



L'IDENTIKIT DI FEDERICA

- > È nata il 3 agosto 1997 a Bergamo
- > Abita a Pedrengo (Bergamo)
- > Prima società: Atletica Brusaporto
- > Società attuale: Atletica Bergamo '59
 - > Prima gara nel 2009 (categoria Ragazze)
 - > È allenata da Saro Naso
 - > Primati personali: 1'40"03 (600m/2012), 2'12"96 (800m indoor/2013), 2'53"56 (1.000m/2012), 4'32"25 (1.500m/2013), 6'35"34 (2.000m/2012)
- > Podi tricolori: 3° posto al Campionato Italiano Cadette dei 1.000 nel 2012

dimenticare i tanti casi di campioncini precoci che si sono poi persi presto per strada. Quando corrovo io c'erano alcune mie avversarie che andavano fortissimo, vincevano una gara dietro l'altra, ma poi chi le ha più viste. A me e a mio marito, per il momento interessa solo che Marta e Federica – così come Paolo, che ha solo 12 anni e ha cominciato da poco – si divertano e crescano in un ambiente sano, che non le carichi di aspettative. Questo sta avvenendo e tanto ci basta. Più avanti ne riparleremo».

ACCIDENTI AL MAL D'AUTO

In attesa di capire se le rose fioriranno, è inevitabile che l'exploit del record italiano abbia per esempio attirato grande attenzione su Marta. La quale, peraltro, non ha fatto una piega. Quasi si aspettasse di firmare quel primato incredibile, che costringerà la Fidal a rimettere mano alle tabelle dei punteggi, visto che con quel tempo la ragazzina dell'Atletica Brusaporto ha abbattuto le colonne d'Ercole di quota 1.200, il massimo previsto attualmente per le gare cadetti. «Sapevo di essere in forma e di poter fare una bella gara – racconta con disarmante naturalezza la diretta interessata – anche perché ero già andata forte pochi giorni prima a Roma nella finale degli Studenteschi. Ai record, però, non ho mai guardato: a me interessa soprattutto vincere». Non a caso lo fa da quando ha cominciato a correre, cioè dal 2009. Con una sola battuta a vuoto, agli ultimi Tricolori Cadetti di cross, che a marzo l'hanno vista finire seconda dietro alla veneta Tommasi.

«Ma solo perché ho sofferto il mal d'auto e sono arrivata alla gara un po' sottosopra» tiene subito a precisare con decisione, più delusa peraltro per non essere riuscita a farsi fare l'autografo da Usain Bolt, dopo la vittoriosa galoppata romana, che felice per aver ristabilito le gerarchie.

PARTITE COL NUOTO

Che Marta sia determinata, comunque, lo si capisce a ogni parola. A cominciare dai proclami: «Da grande voglio vincere l'oro olimpico e fare la giornalista» annuncia con convinzione, quasi a ritenere entrambe le missioni – ah, l'incoscienza degli adolescenti...! – una semplicissima formalità. Poi entra più nei particolari e racconta un po'

bene un po' dappertutto, soprattutto in matematica – dice –. Il prossimo anno comincerò le superiori, al Liceo Scientifico. Come mia sorella, ma in un'altra scuola». Strano ma vero, per il momento anche in atletica le loro strade s'incrociano poco. E non certo perché la più giovane, fisico già ben formato, corre più di forza, mentre l'altra è più leggera, benché altrettanto efficace.

«Sì, effettivamente non ci alleniamo quasi mai insieme – chiosa Marta –. Ma è abbastanza normale: siamo in due categorie e in due società diverse, seppur collegate. Anche se abbiamo lo stesso allenatore, io per il momento lavoro con il mio gruppo mentre lei con il suo. Più avanti si vedrà».

Già, se son rose... ☘



L'IDENTIKIT DI MARTA

- > È nata il 9 marzo 1999 a Bergamo
- > Abita a Pedrengo (Bergamo)
- > Prima società: Atletica Brusaporto
- > Società attuale: Atletica Brusaporto
 - > Prima gara nel 2009 (categoria Esordienti)
 - > È allenata da Saro Naso
 - > Primati personali: 1'34"42 (600m/2013), 2'46"79 (1.000m/2013), 6'12"21 (2.000m/2013)
- > Podi tricolori: 1° posto alle finali degli Studenteschi dei 1.000 m nel 2013; 2° posto al Campionato Italiano Cadette di corsa campestre nel 2013
- > Primati italiani: 1.000 m Cadette (2'46"79, Fidenza 9 giugno 2013)

di sé. «No, non è stata mamma a spingerci verso l'atletica, anche se era stato il suo sport quando aveva la nostra età – spiega –. Io e mia sorella, a dire il vero, abbiamo cominciato entrambe con il nuoto, senza però fare gare. Un giorno Federica, dopo aver corso agli Studenteschi, è stata contattata dai dirigenti dell'Atletica Brusaporto e si è tesserata. Io ho voluto seguirla e poco dopo ho iniziato a correre a mia volta. Bellissimo, mi è piaciuto subito un sacco, fosse per me non smetterei mai. Chiaro, ho provato anche le altre specialità dell'atletica: salti, lanci, ostacoli. Però il mezzofondo è tutta un'altra cosa. Beh, poi arrivano anche i risultati: tanto meglio. Ma non mi alleno tantissimo. Due-tre volte la settimana, a seconda dei periodi. Mi diverto, ho tanti amici. Ho solo dovuto sacrificare un po' il clarinetto».

SEPARATE IN CASA

Le vittorie non la distolgono comunque dalla scuola, che resta la sua priorità. «Vado